



STATE OF NEW YORK | EXECUTIVE CHAMBER

ANDREW M. CUOMO | GOVERNOR

Per la diffusione immediata: 02 febbraio 2012

IL VICEGOVERNATORE DUFFY JOINS INCONTRA IL PROCURATORE DISTRETTUALE SCOTT MCNAMARA E FUNZIONARI DELLA FORZA PUBBLICA PER SOSTENERE LA PROPOSTA DEL GOVERNATORE CUOMO A FAVORE DELL'AMPLIAMENTO DELLA BANCA DATI DEL DNA (DNA DATABANK) DELLO STATO DI NEW YORK

Una vittima di reato partecipa alla discussione con i funzionari della contea di Oneida che affronta come l'ampliamento proteggerà meglio i newyorkesi

Il Vicegovernatore Robert J. Duffy ha incontrato oggi il Procuratore distrettuale della contea di Oneida Scott McNamara e funzionari della forza pubblica, per manifestare il sostegno alla proposta del Governatore Andrew M. a favore dell'ampliamento della banca dati del DNA dello Stato, che contribuirà a risolvere un numero maggiore di reati, renderà giustizia alle vittime e discolperà newyorkesi innocenti. Il Vicegovernatore e il Procuratore distrettuale hanno partecipato alla conferenza stampa presso il Child Advocacy Center della Contea di Oneida, tenuta dallo Sceriffo della contea di Oneida Rob Maciol, dal Capo della Polizia di Oneida Mark K. Williams, dal Direttore del Child Advocacy Center Richard Ferrucci e da Nancy Green, vittima di reato.

“Quando il Governatore Cuomo ha esposto in dettaglio il suo Bilancio di gestione il mese scorso, ha reso noti i prossimi passi del suo piano per costruire un nuovo New York” ha ricordato il Vicegovernatore Duffy. “Il suo piano per l'ampliamento della banca dati statale del DNA trasformerà il nostro sistema di giustizia penale. Durante la mia carriera nella forza pubblica, ho visto la prova del DNA rivelarsi decisiva un caso dopo l'altro, esentando da sospetti alcune persone, identificando i colpevoli di reati e fornendo alle vittime una conclusione e un senso di giustizia. Non riesco a immaginare perché qualcuno possa voler impedire che questo potente strumento sia impiegato nella sua massima potenzialità”.

Il Procuratore distrettuale McNamara ha sottolineato: “Questo ampliamento della banca dati del DNA potenzierà l'integrità del sistema di giustizia penale, agevolando i funzionari della forza pubblica nella risoluzione dei reati, discolperà gli innocenti ed eliminerà eventuali dubbi nei casi in cui non è tanto semplice identificare il colpevole. Sostengo decisamente questa iniziativa”.

Lo Sceriffo Maciol ha evidenziato: “L'ampliamento della banca del DNA sarebbe un enorme progresso per l'applicazione della legge. Il DNA aiuta i funzionari a risolvere i reati con maggiore efficienza,

Italian

rivelando la reale identità della persona responsabile di un reato e, al tempo stesso, consente di scartare altri sospetti. In qualità di Sceriffo della contea di Oneida, sostengo decisamente la proposta del Governatore di ampliare la banca dati del DNA di New York”.

Il Capo della Polizia Williams ha ricordato: “Il DNA è stato definito spesso l'impronta digitale del 21° secolo. È uno strumento potente che può essere utile ai funzionari della forza pubblica nei casi insoliti da molto tempo: assassini, stupri, furti in appartamento e rapine, rimasti senza soluzione per anni. Sostengo con tutte le mie forze la proposta del Governatore.”

Il Direttore Ferrucci ha asserito: “La scienza forense del DNA si è evoluta in un potente e utilissimo strumento nelle indagini che implicano lo sfruttamento sessuale della nostra risorsa più cara, i nostri bambini. Sono a portata di mano mezzi per proteggere tali vittime e assicurare alla giustizia i loro assalitori. L'ampliamento dei requisiti che prevede di imporre a tutte le persone condannate per un reato di fornire un campione del loro DNA per l'inserimento nella banca dati del DNA dello Stato di New York è un gigantesco balzo in avanti”.

Nancy Green ha raccontato: “Dopo essere stata violentata, non ero in grado di fornire alla polizia i dettagli che avrebbero potuto condurre all'arresto del mio assalitore. In effetti, diedi dettagli sbagliati. La prova del DNA può aiutare a garantire che nulla se non la scienza determini la colpevolezza o l'innocenza di una persona. Ma perché parlare di colpevolezza o innocenza quando dovremmo parlare in realtà della nostra capacità di impedire in primo luogo che i reati avvengano? La tecnologia del DNA è in grado di prevenire che altri newyorkesi divengano vittime di reati. È facile risolvere un problema complesso e quanto spesso ci succede nella vita di poter dire lo stesso?”

Lo Stato di New York deve ancora realizzare le sue piene potenzialità in termini di banca dati del DNA, poiché la legge statale consente di acquisire il DNA solo dal 48% dei colpevoli condannati per un reato penale. Attualmente deve fornire un campione di DNA chi è condannato per delitti o per 36 violazioni del codice penale.

La proposta del Governatore richiederebbe la raccolta di campioni di DNA da chiunque sia condannato per le altre violazioni del codice penale e ogni delitto previsto dalle leggi statali, ad esempio il reato di guida sotto l'effetto di sostanze secondo il codice stradale, la crudeltà aggravata contro gli animali ai sensi della legge in materia di agricoltura e mercato, e reati inerenti la prescrizione di farmaci in base alla legge sulla salute pubblica.

La banca dati è stata istituita nel 1996. Da allora, la prova del DNA ha aiutato i pubblici ministeri a risolvere oltre 2700 reati e ha disculpato 27 newyorkesi, tra cui 35 condanne e un proscioglimento nella contea di Oneida.

Il vice Segretario per la Sicurezza pubblica di New York Elizabeth Glazer ha ammonito: “Ogni giorno che passa in attesa di ampliare la banca dati del DNA statale, un altro caso diventa meno recente e resta insoluto, una persona ingiustamente condannata resta in prigione e rischiamo che uno dei nostri cari

Italian

resti vittima di un reato che avremmo potuto evitare. Come lo sappiamo? Perché abbiamo le prove che dimostrano che ogni volta che ampliamo la banca dati, risolviamo un numero maggiore di reati. È semplicemente così”.

L'ultimo ampliamento avvenuto nel 2006, che per la prima volta fece rientrare nell'ammissibilità al DNA alcune violazioni, ha dimostrato che i criminali non si specializzano. Chi oggi commette un reato di basso livello è spesso la stessa persona che ieri era un piccolo delinquente violento:

- i campioni di DNA ottenuti da individui condannati per piccoli furti sono stati collegati a 965 reati, tra cui 51 assassini, 222 violenze sessuali, 117 rapine e 407 furti in appartamento.
- E i campioni di DNA prelevati da individui condannati per violazione di proprietà a scopo di reato di secondo grado sono stati collegati a 30 omicidi, 110 violenze sessuali e 121 furti in appartamento, oltre ad altri reati.

I dati provenienti dalla Divisione dei servizi di giustizia penale (DCJS - Division of Criminal Justice Services) dimostrano anche che i colpevoli collegati a reati in tutta la banca dati del DNA avevano alle spalle già tre condanne per reati non ammessi alla raccolta del DNA, prima della condanna per reati che la consentono. Molte violazioni di basso livello non ammissibili alla prova del DNA precorrono reati violenti.

- Il 27% delle persone condannate per l'uso non autorizzato di un veicolo sono successivamente arrestate per reati violenti entro cinque anni dalla condanna.
- Il 21% delle persone condannate per tre altre violazioni (violazione di proprietà a fini di reato di terzo grado, danno penale di quarto grado e furto di servizi) sono anch'esse successivamente arrestate per reati violenti entro cinque anni dalla condanna per uno di tali reati.

Il prelievo del campione di DNA non è un processo invasivo: i colpevoli condannati devono strofinare l'interno della guancia con un tampone. Il New York State Police Forensic Investigation Center (Centro investigativo di medicina legale della Polizia di Stato di New York) converte tale materiale in un profilo numerico, specificamente esclusivo del reo. Il profilo viene utilizzato solo per associare i colpevoli condannati alle prove rinvenute sulla scena del reato e per collegare reati che potrebbero implicare uno stesso esecutore. Il profilo non può essere utilizzato per alcun altro scopo e non può identificare alcunché in relazione alla razza, all'aspetto, alla salute o al comportamento della persona.

Il processo con cui si caricano, testano e associano i profili di DNA ai colpevoli condannati assicura che nulla se non la scienza incide sull'esito dell'associazione. I nomi, le foto o i fascicoli penali che corrispondono ai profili di DNA non sono tenuti presso la banca dati e il DCJS, l'agenzia che conferma l'identità dopo l'avvenuta associazione, non ha accesso ai profili di DNA tenuti nella banca dati. Inoltre,

Italian

dopo l'avvenuta associazione di DNA, vengono effettuati test di conferma per garantirne l'accuratezza prima che i laboratori locali e il personale della forza pubblica ne ricevano notizia.

Il New York State Police Forensic Investigation Center ad Albany può elaborare ogni mese 10.000 campioni di DNA prelevati da colpevoli condannati. L'ampliamento proposto dal Governatore porterà il totale mensile a meno di 7.000 e non creerà alcun arretrato.

In caso di approvazione, la proposta del Governatore entrerebbe in vigore dal 1° ottobre 2012 e non sarà retroattiva. Inoltre, la proposta non si applicherebbe a minori coinvolti in questioni riguardanti il Tribunale per la famiglia o ai minori che hanno commesso reati.

Lo Stato di New York ha lanciato un sito Web interattivo nell'ambito della campagna del Governatore per costruire un nuovo New York e per tenere aggiornati i residenti su iniziative statali fondamentali. Per maggiori informazioni, visitare www.NYGetInvolved.com e unirsi alla conversazione #DNASTopsCrime.

###

Ulteriori notizie sono disponibili sul sito www.governor.ny.gov
Stato di New York | Executive Chamber | press.office@exec.ny.gov | 518.474.8418